

**Damiano: il lavoro prima dell'Imu.  
Con 5 mld si riduce il cuneo del 3%**

Dovendo scegliere, tra togliere l'Imu oppure detassare il lavoro, Cesare Damiano finanzierebbe il secondo intervento. L'ex ministro

del lavoro Pd, ricorda che, durante il governo Prodi, propose la riduzione di tre punti del cuneo fiscale su tutti gli occupati a tempo indeterminato, la misura

«era stimata sui 5 miliardi di euro l'anno». Più o meno quanto costerebbe togliere l'Imu sulla prima casa. Damiano apre anche alla revisione del mercato del

lavoro, «per eliminare gli aspetti più regressivi della riforma Fornero, meno pratici rispetto alla situazione di crisi».

Ricciardi a pag. 5

*L'ex ministro apre alla revisione della legge Fornero. Il Pd? Da ricostruire oltre Renzi e Barca*

**Il lavoro venga prima dell'Imu  
Damiano: 3 punti di cuneo in meno valgono 5 miliardi**

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**T**ra tante priorità, va fatta una scelta. Perché va bene congelare la prima rata dell'Imu, ma c'è anche il lavoro che è una vera emergenza e «se lo si vuole detassare per favorire le assunzioni», come ha detto il premier **Enrico Letta** in parlamento, «io ricordo che ha un costo», dice **Cesare Damiano**, deputato Pd, ex ministro del lavoro del governo Prodi, area riformisti in un partito che ne conta tante dopo l'elezione del capo dello stato. E che oggi, dice Damiano, «va ricostruito».

**Domanda. Il premier Letta ha fatto un ampio programma di detassazioni, dall'Imu sulla prima casa alla pressione fiscale sulle nuove assunzioni.**

**Risposta.** Tutto molto bene. Ricordo però che ovviamente ogni misura ha un costo e che stabilire delle priorità sarebbe opportuno. L'Imu sulla prima casa dà un gettito di 4-5 miliardi. Quando nel 2007, con il governo Prodi, proposi da ministro del lavoro la riduzione di tre punti di cuneo fiscale su tutti gli occupati a tempo indeterminato, la misura fu stimata sui 5 miliardi di euro l'anno. Se si parla solo di nuovi assunti, può costare meno. Poi mica è finita.

**D. Facciamo la lista?**

**R.** Ci sono da pagare i 40 miliardi di debiti della pubblica amministrazione verso le imprese, servono 1,5 miliardi di euro solo per

il 2013 per rifinanziare la cassa integrazione in deroga, e ho stimato ne servano circa 3 di miliardi fino al 2015 per il fondo per i lavoratori cosiddetti esodati. Se poi si vuole rivedere la riforma anche delle pensioni, cosa buona e giusta, e introdurre la flessibilità in uscita tra i 62 e i 70 anni, credo che anche in questo caso contabilmente debba essere scritto qualcosa.

**D. Tra Imu e lavoro, cosa sceglierebbe?**

**R.** Se la coperta è corta, io sceglierei il lavoro. E comunque l'Imu dovrebbe essere tolta sulla prima casa solo per chi ha redditi medio-bassi.

**D. Ridurre la tassazione per i giovani tiene fuori una fetta sempre più ampia di over 40 disoccupati.**

**R.** Un piano straordinario per il lavoro dovrebbe prevedere un incentivo strutturale per le imprese che assumono a tempo indeterminato giovani, chi ha perso il lavoro e ha più di 50 anni, chi sta finendo la mobilità e rischia di restare a piedi.

**D. Le imprese lamentano anche che ci sono troppi paletti per gli ingressi, aver stretto sulla flessibilità in entrata è una penalizzazione, soprattutto in periodi di crisi.**

**R.** Condivido questa opinione e propongo che si corregga l'attuale normativa del contratto a tempo determinato, ad esempio accorciando gli intervalli che devono essere rispettati tra due successive assunzioni a termine. Interverrei anche

sulle quote di contratti a tempo che possono essere stipulati, ampliandole.

**D. Non temete le barricate della Cgil?**

**R.** Il Pd è favorevole a rendere più flessibile il sistema, cambiando gli aspetti più regressivi della riforma Fornero, quelli meno pratici rispetto alla situazione di crisi, ma sempre nell'ambito della regolazione legislativa e contrattuale.

**D. Pietro Ichino, oggi senatore di Scelta**

**civica e ieri del Pd, ha depositato una proposta di legge per contratti di lavoro meno costosi e meno rigidi, cosa ne pensa?**

**R.** Temo che si tratti nient'altro che della riproposizione dell'antica formula del contratto unico, al quale Ichino è particolarmente affezionato, ma contro la quale il partito democratico e le parti sociali hanno sempre combattuto.

**D. Perché?**

**R.** Non comprendo come si possa contestualmente affermare che si fa un contratto a tempo indeterminato e però si consente il licenziamento del lavoratore che sarebbe risarcito in via esclusivamente monetaria.

**D. Proposte alternative?**

**R.** Utilizziamo

in via privilegiata il contratto di apprendistato, consentiamo alle imprese di avere

un lungo periodo di prova, ad esempio di tre anni, al termine del quale, valutata la qualità della persona, il passaggio a tempo indeterminato avvenga con uno sconto sugli oneri per le imprese.

**D. Sul fronte del lavoro, non teme che nel Pd ci possano essere spaccature pro Lista civica?**

**R.** Non credo, anche se di questi tempi sorprese sono sempre possibili.

**D. In che condizioni è il Pd con Letta premier?**

**R.** Con Letta ho lavorato bene ai tempi del governo Prodi, ha un'ottima capacità politica. Il partito, dopo le vicissitudini per l'elezione del capo dello stato, va ricostruito dalle fondamenta, al congresso dovremmo ridefinirne l'identità di centrosinistra.

**D. Altrimenti c'è la scissione? Fabrizio Barca sembrava pronto a fare un partito di sinistra.**

**R.** Non vedo una scissione. Barca è una risorsa, ma credo che non dobbiamo rimanere intrappolati nella polarizzazione tra Renzi e Barca.

**D. Lei è accreditato tra i possibili sottosegretari per il ministero del lavoro.**

**R.** Sono a disposizione per fare cose utili.

©Riproduzione riservata

